

Scuteri temeva per la vita e girava armato

Sono stati identificati i due cadaveri rinvenuti giovedì sera in località "Barbasana" di Laureana di Borrello e "Mutaci" di Francica.

In entrambi i casi si tratta di vibonesi: Domenico Scuteri, 45 anni di San Calogero e Gennaro Trungadi, 32 anni di Joppolo. Due morti alle quali, a distanza di alcune ore dal ritrovamento del secondo cadavere, si è aggiunto l'arrivo, in gravi condizioni, di un altro vibonese agli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria per ferite d'arma da fuoco: Ottavio Galati, 33 anni, di San Giovanni di Mileto.

Tre fatti di sangue che per gli investigatori potrebbero essere collegati, anche se come e perché è da chiarire. In pratica l'ipotesi è che si sia trattato di un regolamento di conti, ma nessun'altra pista viene esclusa. Un rompicapo per militari del Comando provinciale di Vibo e della Compagnia di Gioia Tauro, nonché per la Squadra mobile vibonese e per gli agenti del Commissariato di C. queste ore tutti mobilitati per risolvere il giallo e impedire che la spirale di violenza possa fare altre vittime. Un rebus che, per le due morti, ha un fattore comune: il veloce collegamento tra le due località per chi è pratico della zona e del dedalo di strade interpoderali che l'attraversano.

Giovedì sera la sequela di morte è iniziata con il ritrovamento di un cadavere in località "Barbasana" - zona a cavallo tra i territori di Laureana di Borrello e Candidoni - a bordo di una Fiat Panda parzialmente incendiata. Al suo interno i carabinieri hanno trovato il corpo di Domenico Scuteri, 45 anni, bracciante agricolo di San Calogero, coniugato e padre di quattro figli. L'uomo è stato ucciso a colpi di pistola e di fucile caricato a pallettoni, esplosi da distanza ravvicinata probabilmente mentre si trovava a bordo della Panda, che aveva in uso. Il piombo, scaricatogli addosso, da più persone, l'ha raggiunto al volto e in altre parti del corpo. Un vero e proprio agguato che non ha lasciato scampo al bracciante (la cui morte risalirebbe alle 18,30 circa); il quale è stato rinvenuto sul sedile di guida con una pistola abbandonata tra le gambe. Elemento quest'ultimo che potrebbe fare ipotizzare una sua reazione, ma se sia riuscito a usare la pistola potrà stabilirlo soltanto l'esame balistico. Quel che è certo è che camminava armato, forse perché temeva per la sua vita. Scuteri, per qualche tempo sottoposto alla sorveglianza speciale, era imparentato con la famiglia di Gennaro Vecchio, il pastore ucciso a colpi di lupara la sera del 16 settembre scorso nei pressi dello stadio comunale di San Calogero. Fra i due, comunque, da lungo tempo si era interrotto ogni rapporto.

Sempre giovedì, intorno alle 21, nel Vibonese il ritrovamento del secondo cadavere. In località "Mutaci" di Francica, da un'autovettura in corsa, è stato scaraventato in prossimità del cancello di un'abitazione il corpo di un uomo, come il precedente privo di documenti, a cui i carabinieri di Vibo sono riusciti a dare un nome ieri pomeriggio. Si tratta di Gennaro Trungadi; 32 anni, meccanico incensurato di Joppolo, che da qualche giorno si era allontanato dalla sua abitazione. La morte del meccanico (che risalirebbe a qualche ora prima del ritrovamento) è stata causata da un proiettile di pistola esplosogli in direzione dell'emitorace sinistro. Secondo quanto rilevato dal medico legale, dott. Alfonso Luciano, che ha effettuato sul posto un'ispezione cadaverica, il proiettile (uscito dalla spalla destra) nel tragitto avrebbe leso il cuore e un polmone. Il fatto che sul posto non siano state rinve-

nute ogive o altri particolari, rafforzala tesi che sia stato ucciso altrove e poi portato in località "Mutaci".

Tra le 22,30 e le 21 di giovedì, infine, farcivo agli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria di Ottavio Galati, 33 anni, pastore di San Giovanni di Mileta. L'uomo, ricoverato in Rianimazione con la riserva della prognosi, presentava diverse ferite d'arma da fuoco (presumibilmente una pistola semiautomatica): una alla regione medio parasternale destra; un'altra alla mano sinistra e una terza alla coscia sinistra. Entrambe con foro d'entrata e d'uscita. Chi l'ha ferito? Dove? E ancora da chi è stato accompagnato in ospedale? Interrogativi ai quali gl'investigatori stanno cercando di dare una risposta.

Marialucia Conistabile

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS